

Regione Abruzzo

Dipartimento lavoro-sociale

Direttore: Claudio Di Giampietro

claudio.digiampietro@regione.abruzzo.it;

dpf@regione.abruzzo.it

Servizio di programmazione sociale

Dirigente: Raimondo Pascale

raimondo.pascale@regione.abruzzo.it;

Referente Dott.ssa Katiuscia Di Meo

katiuscia.dimeo@regione.abruzzo.it;

Regione Basilicata

Dipartimento Politiche della Persona

Ufficio Terzo Settore

Dirigente Generale: Ernesto Esposito

ernesto.esposito@regione.basilicata.it

Referente: Mariangela Stolfi;

mariangela1.stolfi@regione.basilicata.it;

angelina.marsicovetere@regione.basilicata.it

Regione Calabria

Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie

Dirigente Generale: Francesco Bevere

Dirigente Settore Politiche Sociali: Saveria Cristiano

s.cristiano@regione.calabria.it

Struttura Dirigente Generale: Renato Gaspari

renato.gaspari@regione.calabria.it

responsabile del procedimento: Matteo Belgio

m.belgio@regione.calabria.it

politichesociali.salute@pec.regione.calabria.it

dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

dgtutelasalute@regione.calabria.it

Regione Campania

Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

Direttore generale: Maria Somma

dg.500500@regione.campania.it

UOD Terzo settore, servizio civile e sport

Dirigente: Beatrice Zeuli

beatrice.zeuli@regione.campania.it

Regione Emilia Romagna

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore

Dirigente: Monica Raciti

mraciti@regione.emilia-romagna.it

segrspa@regione.emilia-romagna.it

Responsabile promozione e valorizzazione del ruolo dei soggetti del Terzo settore: Mario Ansaloni

mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it

cinzia.ioppi@regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità

Direttore Centrale: Gianna Zamaro

salute@regione.fvg.it

Servizio Politiche per il Terzo settore

Direttore: Raoul Bubbi

raoul.bubbi@regione.fvg.it

cristiana.bobbio@regione.fvg.it

Regione Lazio

Direzione Regionale per l'inclusione Sociale

Direttore Regionale: Ornella Guglielmino

oguglielmino@regione.lazio.it

direzioneinclusionesociale@regione.lazio.it

direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it

Referente Direzione per l'Inclusione Sociale

Eliana Passacantando

epassacantando@regione.lazio.it

Regione Liguria

Dipartimento salute e servizi sociali

Direttore Generale: Francesco Quaglia

francesco.quaglia@regione.liguria.it

Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Dirigente: Maria Luisa Gallinotti
marialuisa.gallinotti@regione.liguria.it
Funzionario referente: Massimo Zullo
massimo.zullo@regione.liguria.it

Regione Lombardia**Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità**

Direttore Generale: Claudia Moneta
Claudia_Moneta@Regione.Lombardia.it
Struttura Volontariato e terzo settore
Dirigente: Isabella Spreafico
isabella_spreafico@regione.lombardia.it
[giovanni di mauro@regione.lombardia.it](mailto:giovanni_di_mauro@regione.lombardia.it)

Regione Marche**Servizio Politiche Sociali e Sport**

Responsabile: Giovanni Santarelli
giovanni.santarelli@regione.marche.it
Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo Settore
Responsabile: Maria Elena Tartari
maria.elena.tartati@regione.marche.it

Regione Molise**Dipartimento III Valorizzazione del Capitale Umano**

Direttore Generale: Claudio Iocca
dipartimento3@mail.regione.molise.it
iocca.claudio@mail.regione.molise.it;
Servizio Programmazione delle Politiche Sociali
Direttore di Servizio: Alessandro Cappuccio
cappuccio.alessandro@mail.regione.molise.it

Regione Piemonte:**Direzione Sanità e Welfare**

Direttore: Fabio Aimar
sanita@regione.piemonte.it

Settore: Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Responsabile: Antonella Caprioglio

antonella.caprioglio@regione.piemonte.it

Referente: Gaetano Baldacci

gaetano.baldacci@regione.piemonte.it

Regione Puglia

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti

Direttore di Dipartimento: Vito Montanaro

direzione.dipartimentosalute@regione.puglia.it

Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali

Dirigente: Antonio Mario Lerario

am.lerario@regione.puglia.it

segreteriapri.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it

Servizio economia sociale, terzo settore e investimenti per l'innovazione sociale

Dirigente: Silvia Visciano

s.visciano@regione.puglia.it

Runts – Altri ETS: Serenella Pascali

s.pascali@regione.puglia.it

Regione Sardegna

Direzione Generale delle Politiche sociali

Servizio programmazione sociale e organizzazione

Direttore: Francesca Piras

Servizio terzo settore e supporti direzionali

Dirigente: Savina Ortu

saviortu@regione.sardegna.it

Funzionario responsabile del Settore RUNTS, affari legali e istituzionali: Loredana Zedda

lzedda@regione.sardegna.it

Regione Sicilia

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Regione Sicilia

Dirigente Generale: Rosolino Greco

dgsociale@regione.sicilia.it

dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento per il Terzo settore - Servizio 5

Dirigente: Antonino Rotella

antonino.rotella@regione.sicilia.it

famiglia.violenzadigenere@regione.sicilia.it

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Regione Sicilia – Servizio 6

Referente: Dr. Antonino Maggio

antonino.maggio@regione.sicilia.it

Regione Toscana

Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Direttore: Carlo Rinaldo Tomassini

carlorinaldo.tomassini@regione.toscana.it

Settore Welfare e Sport

Responsabile: Alessandro Salvi

alessandro.salvi@regione.toscana.it

Referente: Stefano Lomi

stefano.lomi@regione.toscana.it

Regione Umbria

Direzione Regionale Salute, Welfare

Direttore: Massimo Braganti

mbraganti@regione.umbria.it

Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale. Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore

Responsabile: Alessandro Maria Vestrelli

avestrelli@regione.umbria.it

Sezione: Terzo settore e Economia sociale

Responsabile: Anna Lisa Lelli

alelli@regione.umbria.it

Regione Valle d'Aosta

Dipartimento Politiche Sociali

Coordinatore: Vitaliano Vitali

v.vitali@regione.vda.it

Politiche per l'inclusione e l'integrazione sociale

Referente: Alessandra Guarda

a.guarda@regione.vda.it;

Katia Zanello

k.zanello@regione.vda.it

Regione Veneto

Direzione Servizi Sociali

Direttore: Fabrizio Garbin

servizi.sociali@regione.veneto.it

Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale

Direttore: Maria Carla Midena

servizi.sociali@regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Trento

Dipartimento Salute e Politiche Sociali

Responsabile: Giancarlo Ruscitti

dip.salute@provincia.tn.it

Dipartimento Salute e Politiche sociali

UMSE Sviluppo Rete dei Servizi

umse.svilupporete@provincia.tn.it

miriana.detti@provincia.tn.it

runts@provincia.tn.it

Servizio Politiche Sociali

Responsabile: Federica Sartori

serv.politichesociali@provincia.tn.it

ufficio.qualita@provincia.tn.it

Provincia Autonoma di Bolzano

Ufficio Affari di Gabinetto

Direttrice d'Ufficio: Judith Notdurfter

judith.notdurfter@provincia.bz.it

Ufficio Relazioni estere e Volontariato

Christoph Pichler

christoph.pichler@provincia.bz.it

relazioniestere.volontariato@provincia.bz.it

Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Coordinatore tecnico della Commissione Politiche Sociali

Dott. Giacomino Brancati – Regione Calabria –
commissionepolitichesociali@regione.calabria.it
 Coordinatore tecnico vicario della Commissione Politiche
 Sociali Dott. Alessandro Cappuccio – Regione Molise
cappuccio.alessandro@mail.regione.molise.it

**Responsabile Politiche Sociali –
 Assistente settore Salute**

Emanuela Lista
lista@regioni.it
 Valentina Bagnoli
bagnoli@regioni.it

Oggetto: Attuazione artt.72 e 73 del Codice del Terzo settore. Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali emanato con il D.M. n. 9 del 29.01.2021– Accordi di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, fondazioni del terzo settore. **Linee guida di attuazione**

Si comunica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 degli accordi indicati in oggetto, che il relativo decreto direttoriale di approvazione n. 458 adottato in data 10.09.2021, a seguito della restituzione di tutti gli accordi di programma firmati dalle Amministrazioni in indirizzo, è stato registrato dalla Corte dei conti in data 14.10.2021 al n. 2651 (**allegati nn.1 -2**).

Muovendo dalla previsione dell'articolo 7 degli accordi, ai sensi del quale la relazione e la rendicontazione delle spese devono essere prodotti in conformità alla modulistica fornita da questo Ministero, sono state elaborate le presenti linee guida, finalizzate ad assicurare, da un lato, l'aggiornamento periodico sullo stato di realizzazione degli accordi di programma in oggetto e, dall'altro, un puntuale adempimento degli obblighi amministrativo – contabili dai medesimi scaturenti.

1. Azioni finanziabili

Ai sensi dell'art. 2 degli accordi di programma in oggetto, sono finanziabili attraverso le risorse ministeriali le attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del codice del terzo settore. In armonia con le norme istitutive del finanziamento (artt. 72 e 73 del d.lgs. n.117/2017), nonché delle indicazioni contenute nel § 7 del D.M. n. 9 del 29.01.2021 (disponibile alla pagina <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DM-9-del-29012021-Atto-indirizzo-2021-terzo-settore.pdf>), le attività di interesse generale da sostenere costituiranno oggetto di iniziative e/o di progetti, funzionali al perseguimento degli obiettivi generali indicati nel medesimo D.M. e dovranno riguardare le aree prioritarie di intervento riportate nel medesimo atto

e/o le eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale individuate dalle Amministrazioni in indirizzo. La locuzione “iniziative e progetti” utilizzata nelle disposizioni testé richiamate permette l’adozione da parte di codeste Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di autonomia amministrativa e responsabilità nella gestione dei fondi erogati, di un’opzione di intervento che preveda, in sostituzione o in aggiunta alla modalità di sostegno alle ODV, alle APS ed alle Fondazioni tramite il finanziamento di progetti, forme di sostegno allo svolgimento dell’ordinaria attività statutaria degli enti medesimi, beninteso rientrando in una delle linee contemplate nel citato articolo 5 del d.lgs. n.117/2017. In tale prospettiva, vanno tenute presenti due condizioni: innanzitutto, è esclusa qualsiasi forma di finanziamento “statico” agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell’organizzazione in quanto tale che prescindano, cioè, dall’effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale. Dall’altro, resta ferma la necessità che l’individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, par condicio e predeterminazione dei criteri di concessione.

In coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello Stato sui quali sono imputate le risorse finanziarie destinate all’attuazione degli accordi di programma, il finanziamento ministeriale non potrà riguardare spese in conto capitale.

Il finanziamento ministeriale non potrà essere utilizzato per la copertura di eventuali servizi di assistenza tecnica, poiché oggetto del finanziamento sono le attività di interesse generale di cui all’articolo 5 del codice, tra le quali non sono contemplati servizi di supporto alla P.A. Eventuali attività di assistenza tecnica dovranno pertanto trovare copertura in altre fonti di finanziamento. Analogamente è da dirsi per eventuali spese di personale e di funzionamento delle Amministrazioni in indirizzo.

È facoltà di codeste Amministrazioni cofinanziare la realizzazione dell’accordo attraverso altre fonti di finanziamento, comprese quelle rinvenienti dai POR. Allo stesso tempo, le risorse ministeriali potranno essere destinate all’implementazione di programmi già attivati da codeste Regioni e Province autonome nel rispetto, beninteso, delle prescrizioni in tema di azioni finanziabili e beneficiari delle risorse medesime.

2. Beneficiari delle risorse

Le risorse finanziarie statali non sono rivolte alla generalità degli enti del Terzo settore, di cui all’articolo 4, comma 1 del codice, ma solo ad alcune tipologie di essi (APS, ODV, fondazioni del terzo settore) coerentemente con il vincolo soggettivo di destinazione derivante dai capitoli di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali cui sono imputate le risorse medesime. Come riportato nel D.M. n. 9/2021, l’ammontare dei contributi assegnati alle fondazioni del Terzo settore, a valere sulle risorse statali, non potrà eccedere il limite della quota parte di risorse assegnate a ciascuna Regione, provenienti dal fondo di cui al menzionato articolo 72 del Codice ed indicate nella tabella 5 inserita nel § 7 del medesimo D.M.

L’attuazione degli accordi in oggetto ricade temporalmente nella fase di avvio dell’operatività del registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS): difatti, giova rammentare che con D.D. n. 561 del 26/10/2021 (disponibile sul sito ministeriale www.lavoro.gov.it, nella sezione “Pubblicità legale”) è stato individuato al 23 novembre 2021 il termine a decorrere dal quale avrà inizio il trasferimento al RUNTS dei dati relativi agli enti iscritti nei registri delle ODV e delle APS delle regioni e province

autonome e nel registro nazionale delle APS. Al termine dei 90 giorni previsti per il completamento del processo di trasmigrazione, avrà inizio il procedimento di verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione al RUNTS ex articolo 54, comma 2 del Codice, da concludersi entro i successivi 180 giorni. Poiché alla data entro la quale dovrà essere perfezionato l'atto di avvio del procedimento di individuazione dei soggetti attuatori degli interventi (120 giorni dalla data della presente nota, come riportato nel successivo § 4), non si saranno ancora concluse le verifiche di cui al richiamato articolo 54, comma 2 del Codice, sovviene la disposizione contenuta nel successivo comma 4 del medesimo articolo 54, secondo la quale fino al termine delle verifiche in parola, le ODV e le APS iscritte nei preesistenti registri continuano a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica. Le fondazioni iscritte all'anagrafe ONLUS avranno tempo fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione della Commissione UE sulle disposizioni fiscali del Codice del Terzo settore sottoposte a detto regime autorizzatorio per potersi iscrivere al RUNTS, con le modalità e i termini indicati nell'articolo 34 del D.M. del 15 settembre 2020. Ad esse, pertanto, sarà applicabile il dettato dell'articolo 101, comma 3 del codice che statuisce che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al d.lgs. n. 460/1997 a decorrere dall'1 gennaio dell'anno successivo alla ricordata autorizzazione della Commissione europea. Infine, con il medesimo D.D. n. 561/2021 è stata disposta al 24 novembre 2021 la data a partire dalla quale potranno essere presentate agli uffici del RUNTS le istanze di iscrizione di nuovi enti.

In sintesi, possono accedere alle risorse in parola, in coerenza con il tempo nel quale è adottato dalle Amministrazioni in indirizzo l'atto di avvio del procedimento di individuazione dei soggetti attuatori e con la disciplina ivi contenuta del profilo temporale del possesso del requisito della qualificazione soggettiva, i seguenti soggetti: le ODV e le APS iscritte nei preesistenti registri normati dalle leggi n. 266/1991 e n. 383/2000; le ODV e le APS che conseguono ex novo l'iscrizione al RUNTS; le fondazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS; le fondazioni che conseguono ex novo l'iscrizione al RUNTS.

Si ricorda che tra i soggetti potenziali beneficiari vanno considerate anche le APS iscritte nel registro nazionale, che hanno sede e svolgono la loro attività sul territorio di codeste Amministrazioni, in conformità alla previsione dell'articolo 7, comma 3 della legge n.383/2000, ai sensi del quale *“ l'iscrizione nel registro nazionale delle associazioni a carattere nazionale comporta il diritto di automatica iscrizione nel registro medesimo dei relativi livelli di organizzazione territoriale e dei circoli affiliati, mantenendo a tali soggetti i benefici connessi alla iscrizione nei registri di cui al comma 4”*, cioè nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Ugualmente potranno accedere alle risorse in parola le APS che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub -provinciali attraverso le quali le APS operano declinando territorialmente le proprie attività. Ai fini che rilevano in questa sede, non è dirimente il dato formale del modello organizzativo adottato, dovendosi piuttosto considerare il dato sostanziale dell'effettiva operatività di tali organizzazioni attraverso le loro strutture decentrate (pur non essendo queste ultime dotate di autonoma soggettività giuridica, poiché tali strutture vengono identificate dal codice fiscale dell'ente nazionale) sui vari territori regionali. In tale ottica, per *“effettiva operatività”* deve intendersi la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio

regionale attività comprovabili.

Tra i soggetti beneficiari di dette risorse vanno annoverate le reti associative aventi la tipologia di associazione di promozione sociale, di organizzazione di volontariato o di fondazione del Terzo settore, che soddisfano il requisito dell'iscrizione ai relativi precedenti registri dianzi ricordati, nonché le reti associative rientranti in una delle medesime tre tipologie sopra citate iscritte al RUNTS, fermo restando che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diversi dalle tipologie soggettive sopra richiamate.

Non potranno essere beneficiari delle risorse statali i Centri di servizio per il volontariato-CSV, stante l'espresso divieto contenuto nell'articolo 62, comma 12 del codice del Terzo settore.

4. Avvio e attuazione delle attività

Ai sensi dell'articolo 4 degli accordi di programma, le attività hanno durata di 24 mesi, a decorrere dalla data della presente comunicazione.

A tal fine, le singole Regioni e Province autonome trasmetteranno a questo Ministero, nei 120 giorni successivi alla medesima data, l'atto di avvio del procedimento di individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare.

La trasmissione di detto atto costituisce il presupposto necessario ai fini dell'erogazione del finanziamento ministeriale che sarà erogato in un'unica soluzione, come indicato all'articolo 6 degli accordi.

La responsabilità attuativa del programma, come previsto all'articolo 5 dell'accordo, è attribuita alle Regioni e alle Province autonome, che opereranno nella prospettiva del massimo coinvolgimento e partecipazione delle parti istituzionali e sociali interessate.

5. Individuazione dei soggetti attuatori

A seguito dell'individuazione dei soggetti attuatori, le Regioni e le Province Autonome invieranno entro 30 giorni l'elenco dei soggetti risultati beneficiari del finanziamento, gli ambiti di intervento, i destinatari di riferimento (**allegato n.3**).

6. Relazione finale e rendicontazione delle spese

Codeste Amministrazioni dovranno presentare la relazione finale inerente la descrizione dell'attuazione degli interventi realizzati in esecuzione del presente accordo, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti entro novanta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia degli accordi.

La relazione finale di cui al comma precedente dovrà essere accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute in esecuzione degli accordi.

La relazione finale e la rendicontazione saranno predisposte in conformità alla modulistica allegata alla presente (**allegati nn. 4 - 5**).

Sarà cura delle Regioni e Province autonome disciplinare, in conformità ai rispettivi ordinamenti amministrativo-contabili, le modalità di rendicontazione e di verifica finale delle spese, cui devono attenersi i soggetti attuatori degli interventi, al fine di ottemperare all'obbligo di rendicontazione cui codeste Amministrazioni a loro volta sono tenute nei confronti di questo Ministero.

Si richiama l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo che la Corte dei conti si riserva la facoltà di attivare un controllo concomitante, ex articolo 3, comma 8, della legge n. 20/1994, sul corretto impiego delle risorse *de quibus*.

7. Monitoraggio

Al fine di consentire a quest'Amministrazione di disporre di dati statistici utili a verificare l'efficacia ed efficienza degli interventi posti in essere, codeste Amministrazioni avranno cura di trasmettere, contestualmente alla relazione e alla rendicontazione finale, una scheda di monitoraggio finale degli interventi. Tale scheda dovrà contenere degli indicatori che siano coerenti con i contenuti delle azioni da finanziare. Sotto tale aspetto, sarà cura degli enti in indirizzo disciplinare le modalità di raccolta di dati ed informazioni da parte dei singoli soggetti attuatori.

8. Pubblicizzazione delle azioni intraprese

In ogni atto, documento e iniziativa - come previsto all'articolo 9 degli accordi - deve essere indicato che le attività realizzate sono finanziate dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, utilizzando a tal fine il logo ufficiale di quest'ultimo (**allegato n.6**).

9. Recapiti del Ministero per l'invio della documentazione

Gli allegati, le comunicazioni e il materiale pubblicitario di riferimento dovranno essere trasmessi, **anche in formato aperto**, alle scadenze previste, a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo: dgterzosettorediv3@lavoro.gov.it, avendo cura di riportare sempre il seguente oggetto: accordo di programma 2021 Regione/Provincia xxxx.

10. Calendario degli adempimenti

Alla luce delle indicazioni operative fornite nel presente documento, si riepilogano le scadenze dei vari adempimenti necessari all'attuazione degli accordi di programma in oggetto.

- Entro il **4 marzo 2022** deve essere trasmesso a questo Ministero l'atto di avvio del procedimento di individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare. (Cfr. § 4)
- Entro **30 giorni** dall'individuazione dei soggetti attuatori, deve essere trasmesso l'elenco dei soggetti risultati beneficiari del finanziamento, gli ambiti di intervento, i destinatari di

riferimento. (Cfr. § 5)

- La data di conclusione degli accordi di programma è fissata al **4 novembre 2023**. (Cfr. § 4)
- Entro il **2 febbraio 2024** devono essere trasmessi al Ministero la relazione finale, la rendicontazione e una scheda di monitoraggio finale degli interventi. (Cfr. § 6 e 7).

IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Lombardi

Allegati

- 1) DD_458_10_09_2021 di approvazione degli Accordi di Programma 2021;
- 2) Registrazione Corte dei conti;
- 3) Individuazione dei soggetti attuatori;
- 4) Relazione finale;
- 5) Rendicontazione finale;
- 6) Logo ministeriale.

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".